



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/766 in data _____

OGGETTO: C.d.S. n. 766 – Riqualficazione architettonica–funzionale dell’impianto sportivo denominato “Centrale del Foro Italo” in Roma

Amministrazione Proponente: Sport e Salute S.p.A

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all’art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, “Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- l’art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva dell’On. Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l’art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull’azione amministrativa”;
- gli artt. 14-*bis* e 14-*ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi;
- l’art. 49 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- l’art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25

PREMESSO CHE:

- Con la nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 42723 del 09/12/2025 l'Amministrazione proponente ha chiesto di indire una Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 per la verifica della compatibilità urbanistica dei lavori di cui all'oggetto;
- Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali relativi alla procedura in parola;
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Il Centrale del Foro Italico rappresenta uno dei più importanti impianti sportivi del Paese e della Capitale, sede ogni anno degli Internazionali BNL d'Italia, tra i maggiori e più prestigiosi tornei di tennis al mondo. La sua odierna configurazione è il risultato di un percorso programmatico di obiettivi e interventi condivisi che, a partire dal Protocollo di intesa per il recupero e valorizzazione del Foro Italico, sottoscritto nel 2005 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistico del Lazio, la Regione Lazio, il Comune di Roma e Coni Servizi SpA (oggi Sport e Salute SpA), è giunto nel 2009 all'approvazione di un intervento di ristrutturazione strutturale e funzionale ad opera dell'allora Commissario Delegato per lo svolgimento dei mondiali di nuoto "Roma 2009". A seguito di tale intervento, oltre agli Internazionali BNL d'Italia, l'impianto ospita nella restante parte dell'anno anche numerosi altri eventi nazionali e internazionali.



2. MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI GENERALI

Il progetto del Centrale del Foro Italico nasce nel quadro del più ampio obiettivo generale di recupero del Foro Italico quale complesso sportivo di rilevanza nazionale e della sua valorizzazione quale polo di attrazione di riferimento per la cittadinanza di Roma. A conferma dell'interesse pubblico, nel secondo semestre del 2018 su proposta di Sport e Salute S.p.A. e d'intesa con la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Lazio, Roma Capitale e CONI sono stati concertati, con Protocollo d'Intesa, i criteri, gli

obiettivi e le linee tecniche e procedurali per la riqualificazione architettonico-funzionale dell'impianto sportivo, avente ad oggetto, tra gli altri, la realizzazione del sistema di copertura.

Sulla base di tali criteri il 4 Novembre 2019 è stato bandito da Sport e Salute S.p.A. un concorso internazionale di progettazione ai sensi dell'articolo 154, comma 4 del d.lgs. 50/2016 come integrato dal d.lgs. 56/2017.

Il concorso aveva come oggetto gli interventi finalizzati alla riqualificazione architettonica e funzionale del Centrale del Parco del Foro Italico, con particolare riferimento agli aspetti di:

- Inserimento nel particolare contesto paesaggistico e naturalistico, con l'assetto urbanistico del Foro Italico attuato in stretto rapporto con la morfologia dei luoghi racchiusi dalle pendici di Monte Mario e dell'ansa del Tevere, con un apparato decorativo distribuito all'interno degli edifici ed esternamente tra i viali e i giardini, e identificato visivamente dagli elementi dominanti che rappresentano l'avvicinarsi di periodi chiave della storia di Roma, quali Ponte Milvio, il monolite Mussolini, la tensostruttura che sovrasta lo stadio Olimpico e la trama metallica del ponte pedonale della Musica;
- Integrazione nel complesso monumentale del Parco del Foro Italico, storicamente caratterizzato da una visione generale di complementarità tra architetture passate e presenti, nonché dal confronto di personalità del calibro di Enrico Del Debbio, Luigi Moretti e Costanzo Costantini, dal quale si è sviluppata una ricerca formale che, pur attraverso dissonanze, innovazioni e trasformazioni, ha consentito di mantenere la sintonia e armonia dell'insieme;
- Riconfigurazione architettonica dell'impianto da realizzare attraverso un nuovo concept che preveda soluzioni di elevata qualità estetica e strutturale, nel rispetto delle suddette condizioni di compatibilità con il contesto monumentale e paesaggistico del Foro Italico;
- Funzionalità dell'impianto nella doppia configurazione indoor/outdoor. La realizzazione di una copertura mobile consentirà di aumentare la programmazione e la differenziazione degli eventi ospitabili;
- Rappresentatività della nuova architettura nel contesto degli Internazionali d'Italia di Tennis, anche con riferimento agli aspetti comunicativi e alla riconoscibilità del campo principale nell'ambito delle competizioni sportive.

Il Protocollo di intesa per la riqualificazione Architettonico-funzionale dell'impianto sportivo denominato "Centrale del Foro Italico", sottoscritto nel 2020, rappresenta l'impegno da parte delle Amministrazioni coinvolte al fine di traggere sinergicamente l'obiettivo comune di valorizzazione del Parco, non solo per la sua valenza sportiva, ma altresì per il suo ruolo strategico nello sviluppo delle grandi funzioni culturali dello spettacolo, congressuali ed espositive, del turismo e del tempo libero.

3. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI POSTI A BASE DELLA PROGETTAZIONE GENERALI

Il progetto dei lavori di riqualificazione architettonico-funzionale del Centrale del Foro Italico rappresenta il necessario adeguamento del progetto elaborato all'esito del concorso bandito.

In considerazione delle tempistiche intercorse dal concorso all'avvio delle fasi di gara, di fatto, si è reso opportuno integrare il progetto già sviluppato a livello di PFTE (ai sensi del D.Lgs.50/2016 e smi) rispetto ai contenuti del corrispondente livello di progettazione previsti dal sopravvenuto codice dei contratti pubblici approvato con d.lgs. n. 36/2023, rispetto ai nuovi standard prestazionali richiesti dalla ATP e dalla WTA per continuare a mantenere gli Internazionali BNL d'Italia di tennis nel circuito dei tornei maggiori Master 1000 e rispetto ad un più ampio quadro esigenziale della Società legato alla pianificazione di altri investimenti programmati all'interno del piano di sviluppo del Parco del Foro Italico, in particolare il progetto di Sistemazione monumentale e paesaggistica.

In sintesi, il progetto risponde e tiene conto delle seguenti ulteriori migliorie:

- revisione del progetto finalizzata al contenimento dell'altezza del nuovo impianto attraverso la riduzione della quota di imposta della nuova copertura, condizionata tuttavia alla possibilità, verificata dal punto di vista urbanistico, di prevedere l'oggetto della copertura e la corrispondente area di proiezione a terra oltre il limite di pertinenza indicato inizialmente dal bando entro il confine di Viale dei Gladiatori; in tal senso l'ampliamento di oltre 2.000 posti per il raggiungimento della capienza di 12.000 spettatori, richiesto dallo standard ATP potrebbe essere previsto sui soli lati lunghi limitando sensibilmente l'innalzamento della quota sommitale degli attuali spalti. Nella parte sommitale potrà inoltre essere prevista una vetrata che permetta di assicurare sia una libera visuale verso il contesto del Parco del Foro Italico sia un efficace condizionamento ambientale in tutte le condizioni di esercizio;
- adozione di un approccio che minimizzi l'impatto sul patrimonio esistente, preservando le strutture storiche, i panorami e gli spazi aperti significativi, riprendendo la progettualità sviluppata perseguendo, per quanto possibile, un alleggerimento degli elementi architettonici compositivi;

- *definizione di materiali e nuove volumetrie che tengano conto del rapporto con il contesto e del dialogo visivo con le preesistenze presenti all'interno Parco del Foro Italico, con particolare riferimento alla Casa delle Armi, migliorando gli aspetti percettivi legati alla permeabilità visiva dell'involucro;*
- *favorire l'uso innovativo di materiali, tecnologie e linguaggi architettonici rispettoso del contesto storico architettonico e monumentale in cui si inserisce, al fine di consentire al nuovo Centrale del Foro Italico di poter esprimere una visione unica, innovativa e contemporanea, nel rispetto della storia e del luogo. Così come, nel suo insieme, il Parco del Foro Italico costituisce ancora la testimonianza dei principi e dello spirito fortemente moderni e innovativi con cui è stato progettato negli anni '30 da Del Debbio e Moretti, l'Impianto del Centrale deve riflettere il proprio tempo in piena armonia con il Parco in cui si colloca;*
- *possibilità di individuare degli spazi interni di sosta al fine di favorire la visibilità verso le preesistenze del Parco del Foro Italico ed offrire all'utenza prospettive privilegiate sia sul fronte Sud, verso la Casa delle Armi, sia sul fronte Nord verso lo Stadio Pietrangeli. Ciò si potrà concretizzare attraverso strutture aggettanti da posizionare preferibilmente alle quote del primo livello (in continuità con la nuova percorrenza anulare) e del terzo livello (in continuità con la quota sommitale degli spalti, da cui è possibile avere una vista unica dell'intero Parco).*

4. DESCRIZIONE DELLE FASI STORICHE ED EVOLUTIVE DEL CENTRALE DEL FORO ITALICO

L'attuale conformazione dello Stadio Centrale del Tennis del Foro Italico deriva dal progetto "Nuovi Tipi" del 2008, che sorge a sua volta sull'impronta del progetto risalente al 1996. L'intervento comprendeva la sostituzione e l'ampliamento della tribuna superiore in legno lamellare, la risagomatura della cavea esistente e la realizzazione di un nuovo anello fuori terra, concepito per avvolgere in modo plastico il perimetro della tribuna.

Per comprendere appieno le logiche e le scelte compositive alla base del progetto "Nuovi Tipi", è quindi necessario inquadrare il contesto storico e urbanistico nel quale esso si inserisce.

Il Parco del Foro Italico si sviluppa su un'area di circa 140.000 mq, inserita nel "Caposaldo Architettonico e Urbano Foro Italico — Farnesina" del Nuovo Piano Regolatore Generale di Roma. Situato nel quadrante nord della città, è delimitato dalle pendici di Monte Mario e dal corso urbano del Tevere. L'area riveste una rilevanza straordinaria, sia sotto il profilo funzionale sia per il suo valore storico e monumentale.

La prima pietra dell'"Accademia Fascista di Educazione Fisica", nucleo originario del futuro Foro Mussolini, fu posta il 5 febbraio 1928. La scelta del sito fu oggetto di un ampio dibattito, e il progetto preliminare del complesso – affidato all'architetto Enrico Del Debbio – prese avvio proprio dall'analisi di questa prima realizzazione. Da tali presupposti si sviluppò il disegno del Foro Mussolini, poi divenuto Foro Italico.

Il progetto prevedeva due assi stradali paralleli, uno lungo Monte Mario e l'altro lungo il fiume Tevere, connessi con il centro urbano e intersecati da assi trasversali che generarono la maglia su cui si innestarono i successivi interventi architettonici. Per garantire l'apertura verso il quartiere Flaminio furono proposti anche due ponti, collocati ai limiti nord e sud del complesso. L'intero sistema fu recepito nel Piano Regolatore Generale del 1931.

Il 4 novembre 1932 Mussolini inaugurò il primo lotto di edifici, comprendente l'Accademia Fascista di Educazione Fisica, lo Stadio dei Marmi, lo Stadio dei Cipressi (oggi Stadio Olimpico) e l'Obelisco posto all'ingresso del complesso. Nel 1935 si aggiunsero la Foresteria Sud, lo Stadio del Tennis, la Fontana della Sfera e diversi edifici di servizio.

Nel 1936 l'architetto Luigi Moretti progettò la Casa delle Armi e, attraverso il suo Piano Regolatore della Zona del Foro Mussolini, definì criteri specifici per la sistemazione del verde e per la tutela del paesaggio. Individuò con precisione i "quadri panoramici da conservare" e i "coni visuali da mantenere liberi", imponendo vincoli.

La Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio, nella propria relazione storico-artistica, descrive il Foro Italico come un esempio significativo di assetto urbanistico strettamente connesso alla morfologia naturale del luogo.

La zona, oggetto di frequenti inondazioni del Tevere, richiese la realizzazione di un argine di difesa dal fiume che portò all'innalzamento dell'intera area di circa 5 metri. Gli edifici furono realizzati interamente "fuori terra", con interrimento dei piani inferiori, e fu previsto un riempimento dello spazio circostante. I grandi impianti sportivi sono impostati alla quota originaria (-4/5 metri) ciò ha consentito di ridurre al minimo l'ingombro volumetrico dei manufatti realizzando una sequenza di spazi incassati nel terreno.

In questo contesto si sono inseriti la copertura dello Stadio Olimpico e lo Stadio Nuovo Centrale del tennis.

Il progetto dei nuovi tipi del 2008, nato sull'impronta del progetto del 1996, mantiene, coerentemente con il resto del parco, la caratteristica ipogea delle aree gioco.

Il complesso si basava su un sistema strutturale indipendente in acciaio, rivestito da gradoni prefabbricati in calcestruzzo. L'utilizzo combinato previsto di acciaio, vetro e carter metallici conferiva all'opera una marcata leggerezza. L'opera rimase però incompiuta e ad oggi l'involucro esterno è costituito da policarbonato.

Il progetto del Nuovo Stadio Centrale si pone come obiettivo principale l'inserimento armonico nel contesto storicizzato del Parco del Foro Italico, caratterizzato da architetture dal forte linguaggio razionalista. Il processo progettuale trae

origine dallo studio delle forme razionaliste e, in particolare, dalle ricerche condotte da Luigi Moretti sull'ottimizzazione della curva di visibilità negli impianti sportivi.

La sua odierna configurazione è il risultato di un percorso programmatico di obiettivi e interventi condivisi che, a partire dal Protocollo di intesa per il recupero e valorizzazione del Foro Italico, sottoscritto nel 2005 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistico del Lazio, la Regione Lazio, il Comune di Roma e Coni Servizi SpA (oggi Sport e salute SpA), è giunto nel 2009 all'approvazione di un intervento di ristrutturazione strutturale e funzionale ad opera dell'allora Commissario Delegato per lo svolgimento dei mondiali di nuoto "Roma 2009".

Al completamento dei lavori l'impianto è stato regolarmente accatastato al Catasto Fabbricati al foglio 392 part. 105.

L'interferenza con il Collettore Alto della Farnesina ha costituito fin dalla realizzazione del primo vaso dell'impianto sportivo avvenuta nel '96 una limitazione importante dell'assetto planimetrico del livello interrato.

Il tracciato utilizzato per la realizzazione della palificata di contenimento dello scavo del piano interrato segue, infatti, secondo una geometria diagonale anomala, il tracciato del collettore per evitare interferenze.

Le limitazioni allo sviluppo della progettazione di un complesso sportivo simmetrico e bilanciato sono proseguite anche nelle realizzazioni degli interventi previsti in occasione dei Mondiali di Nuoto del 2009.

Il progetto di rifunzionalizzazione autorizzato dal Commissario prevedeva infatti la risoluzione definitiva dell'interferenza con il Collettore prevedendone la completa eliminazione per l'effetto di lavori di deviazione che si sarebbero dovuti realizzare a cura dell'amministrazione capitolina con tempistiche compatibili.

Anche in questo caso gli interventi di riqualificazione eseguiti tra il 2008 e il 2010 hanno dovuto adattarsi al mancato spostamento del collettore prevedendo una variante tecnica che ha comportato:

- la mancata realizzazione dei locali interrati nell'area sud dell'impianto;
- la limitazione della capienza del piano interrato per l'impossibilità di realizzare vie di esodo sul lato sud;
- la mancata realizzazione della rampa di accesso carrabile al campo;
- modifiche delle modalità fondali delle pilastrate del lato sud;
- limitazione alla pianificazione dello sviluppo di altre infrastrutture a servizio del Parco.

Gli interventi di deviazione del Collettore e di conseguente dismissione del tratto interferente sono stati avviati a cura del Dipartimento SIMU a partire dal 2023, e sono oggi in fase di completamento.

Il progetto di completamento architettonico-funzionale del Centrale del Foro Italico supera completamente l'interferenza con il Collettore Alto della Farnesina, eliminando ogni limitazione di utilizzo del piano interrato e del campo da gioco prevedendo la realizzazione di collegamenti diretti con il piano campagna.

5. DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO E AMBITI DI INTERVENTO

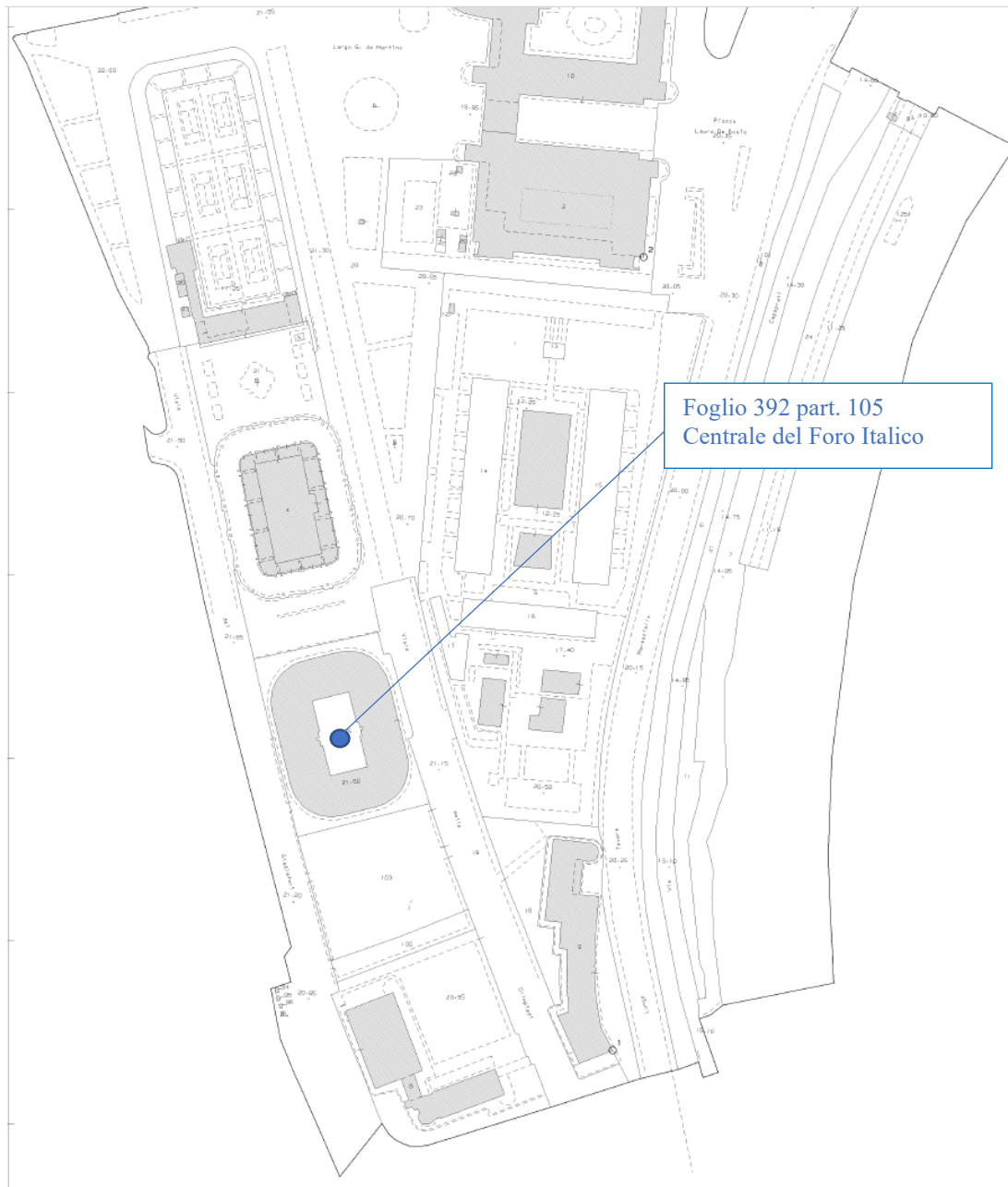
Il Centrale, per la sua posizione storica, sorge nel cuore dell'area conosciuta come "asse del tennis", più esattamente censito al catasto fabbricati al Foglio 392 particella 105.

Questa zona rientra anche nel grande progetto di "Sistemazione monumentale e paesaggistica" degli spazi esterni del Parco del Foro Italico: un intervento che ha l'obiettivo di ricucire e armonizzare tutte le parti del complesso, come stabilito dalla conferenza di servizi n. 713 del 2023, conclusa con esito positivo il 10 novembre dello stesso anno.

Il progetto di sistemazione del Parco del Foro Italico è uno dei punti principali della Convenzione stipulata tra Sport e Salute e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni. Si tratta di un programma che mira al restauro dei beni culturali e paesaggistici e alla valorizzazione dell'intero patrimonio, sia sotto il profilo estetico sia funzionale.

Questa grande operazione funge da cornice generale: definisce le linee guida che devono rendere coerenti tra loro tutti gli interventi, dal ripristino delle pavimentazioni in marmo ai percorsi monumentali, dal recupero delle statue alla riorganizzazione del verde secondo il disegno originario, fino al nuovo sistema di illuminazione pensato per esaltare gli spazi aperti e allo stesso tempo garantire risparmio energetico e sicurezza.

All'interno di questo quadro, il progetto del Centrale rappresenta l'ultimo tassello di un ampio processo di rigenerazione che negli ultimi anni ha coinvolto lo Stadio del Nuoto, l'Edificio delle Terme, lo Stadio dei Marmi, le Ex Foresterie Sud e la Casa delle Armi, il complesso del Civis B, il Piazzale dell'Obelisco con il Viale dell'Impero e la Fontana della Sfera.

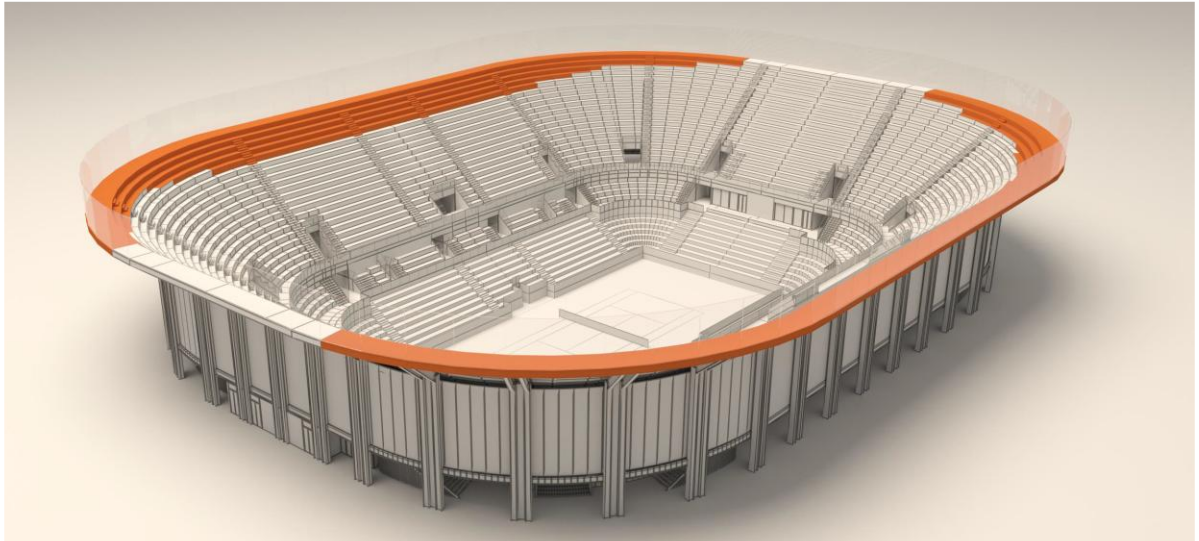


Foglio 392 part. 105
Centrale del Foro Italico

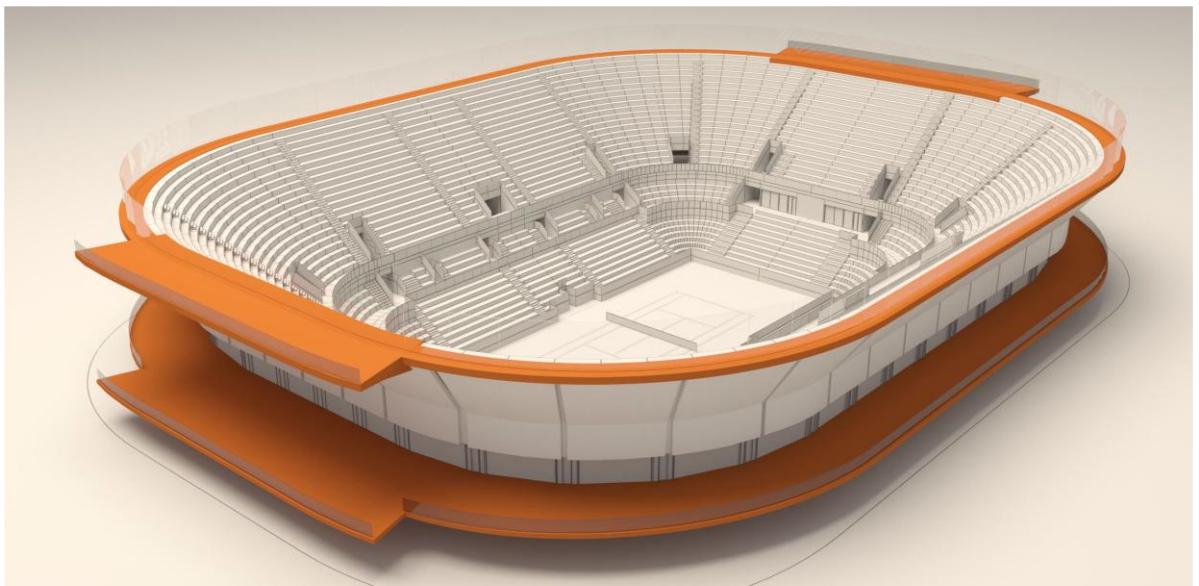
Gli interventi previsti per il progetto di Riqualificazione architettonica e funzionale del Centrale del Foro sono di seguito riassunti:



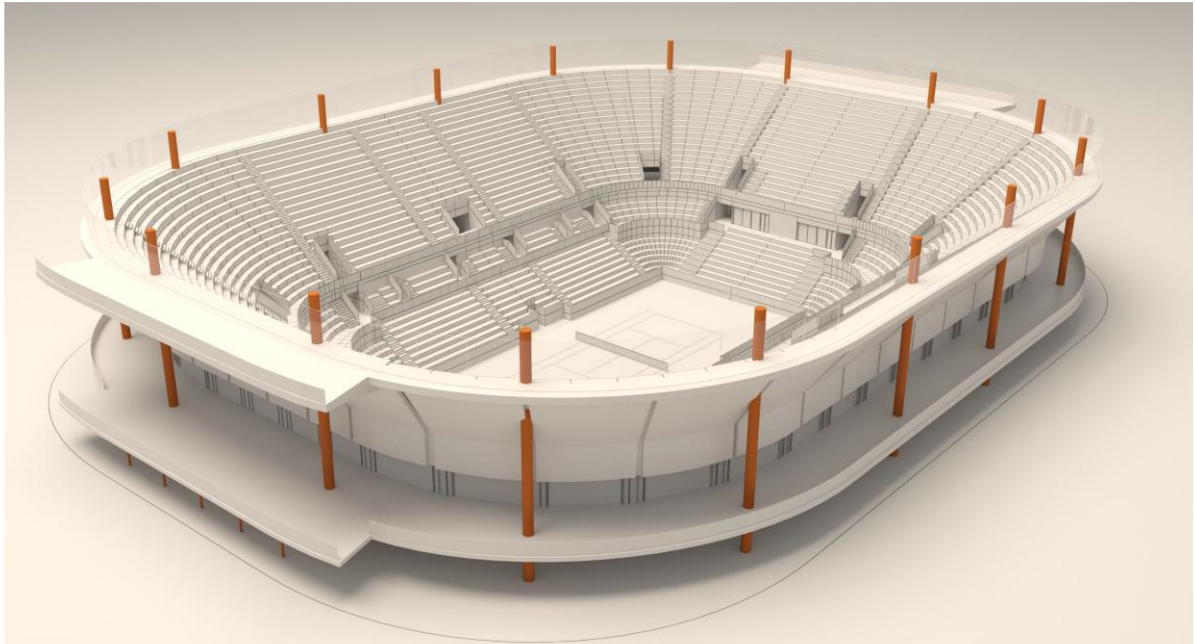
- Implementazione della capienza complessiva degli spalti di 1.850 posti, raggiungendo un totale di circa 12.400 spettatori. L'intervento di ampliamento dei posti a sedere interesserà i lati lunghi dello stadio, in modo da mantenere invariata l'altezza complessiva della struttura esistente. Completa l'intervento un percorso pedonale a 360°; una passeggiata "sospesa, sul Parco del Foro Italico. A coronamento dell'intero perimetro, verranno installate vetrate alte circa 3,5 metri, per la chiusura temporanea e non ordinaria dello spazio e l'eventuale climatizzazione, a beneficio del comfort in caso di necessità.



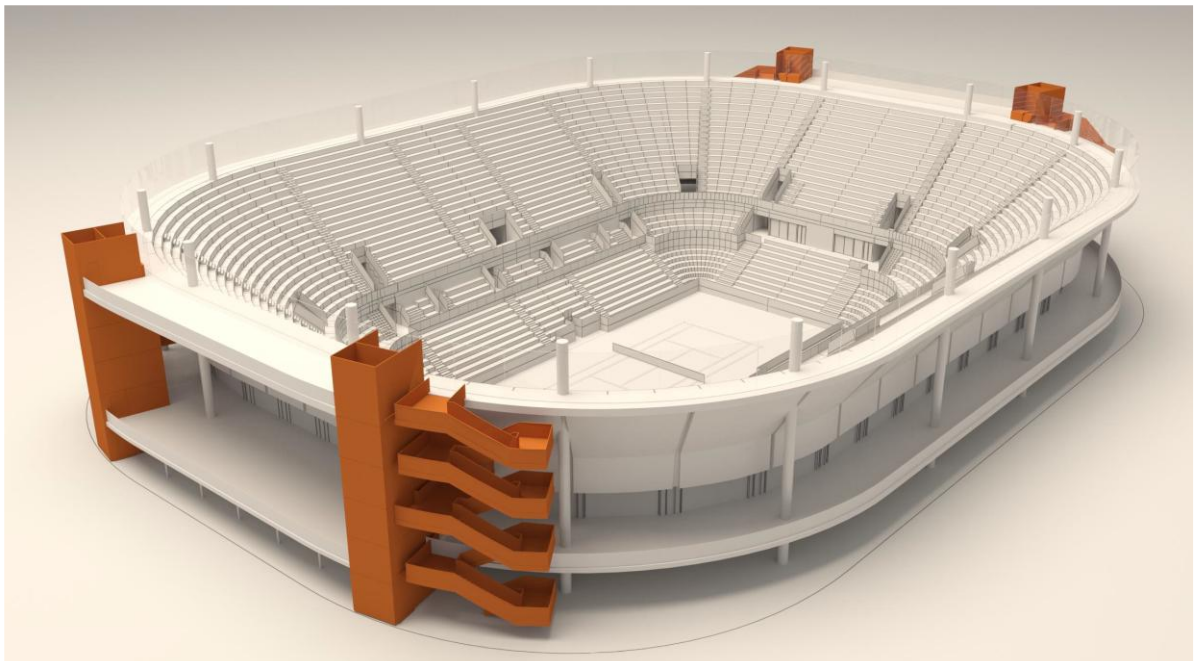
- Sui fronti Nord e Sud della struttura saranno realizzate quattro terrazze distribuite su due livelli distinti. Al primo livello troveranno posto due ampie terrazze, ciascuna con una profondità di circa 10 metri e una larghezza di 30 metri, per una superficie complessiva di 300 mq ognuna. Questi spazi offriranno un punto di vista privilegiato ed esclusivo sugli eventi. In particolare, la terrazza Nord si affaccerà direttamente sullo Stadio Pietrangeli, trasformandosi in un luogo unico di accoglienza e relax, pensato per vivere un'esperienza immersiva. Al terzo livello, a oltre 15 metri di altezza, saranno collocate altre due terrazze di dimensioni più contenute, pari a 150 mq ciascuna, pensate come spazi panoramici di grande suggestione. Queste aree sono collegate al percorso di coronamento delle tribune e potrebbero diventare un percorso pedonale di visita turistica al Centrale. Zone indipendenti, in grado di vivere anche al di fuori degli eventi sportivi, diventando così un nuovo punto di riferimento iconico per la città.



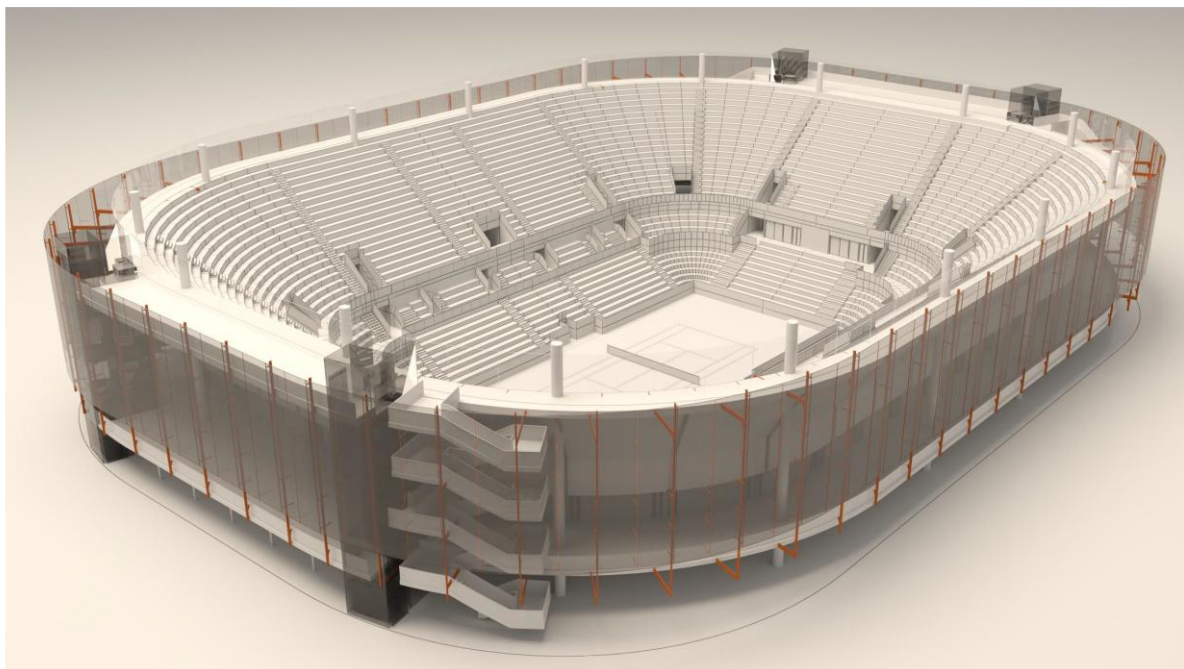
- La struttura portante. Sedici pilastri distribuiti intorno all'edificio avranno il compito di sostenere la copertura ed i nuovi elementi architettonici. La struttura portante avrà nuove fondazioni e sarà sostanzialmente indipendente da quella esistente, permettendo una estrema flessibilità facilitando le fasi realizzative.



- Realizzazione dei collegamenti verticali. Le nuove scale non solo diventano vie di fuga per gli spettatori e consentono di accedere ai vari livelli direttamente dall'esterno, ma al tempo stesso sono dei veri e propri elementi compositivi. Percorsi indipendenti con punti di vista privilegiati verso il Parco. Le quattro terrazze, sui fronti Nord e Sud, saranno accessibili dall'esterno e utilizzabili in qualsiasi condizione del Centrale grazie all'installazione di quattro ascensori panoramici. I blocchi scale ed ascensori permettono inoltre la distribuzione degli impianti ai vari livelli.



- Realizzazione di un diaframma vetrato aperto. Il vetro come materia trasparente, nel rispetto del luogo si insedia senza strappo, senza aggiungere se non il necessario. Una vetrata avvolge il Centrale offrendo nuovi punti di vista verso il Parco, percorrendolo longitudinalmente o permanendo nelle grandi terrazze panoramiche.



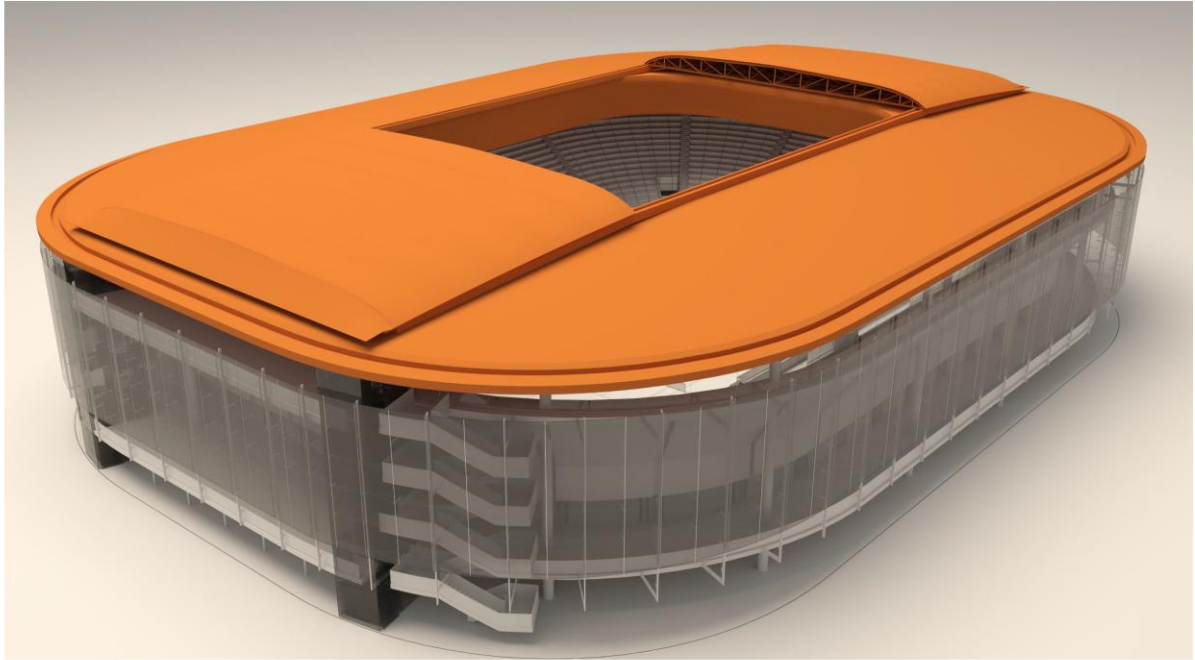
- Realizzazione della copertura. La nuova copertura sarà in acciaio, sorretta da una struttura indipendente verticale di 16 colonne, che si raccordano puntualmente a quella attuale, per essere stabilizzata e controventata. La struttura a piastra lenticolare tridimensionale della copertura si scarica sulle nuove colonne perimetrali ed è autoportante così da eliminare qualsiasi altro genere di supporto esterno e contenere al massimo le altezze e i volumi. Una struttura “dolce”, realizzata in acciaio, leggera, pensata per essere prefabbricata, montata a secco e facilitare le fasi di cantiere. La copertura è composta da una parte fissa di 6.700 mq. realizzata con una struttura metallica e due parti mobili contrapposte, a chiusura dell'apertura centrale di 49 x 36 m, ciascuna di 25 x 37 m per un totale di 1.860 mq. Le due parti mobili sono realizzate con una copertura tessile con una membrana in PTFE (politetrafluoroetilene). La scelta è dovuta oltre a motivi di resistenza e leggerezza, al fatto che a copertura chiusa ci sarà un passaggio importante di luce naturale, che qualificherà lo spazio interno della cavea. Le due semi coperture traslano, si aprono e chiudono in modo simultaneo e si sovrappongono in posizione aperta alla copertura fissa. Ogni semi-copertura ha un peso complessivo di circa 60 t ed è sostenuta da cinque travi reticolari, che scorrono su due vie di corsa parallele contrapposte di 54 m., per una corsa di 27 m., che con una velocità di traslazione di 5 m al minuto, richiede un tempo di chiusura/apertura complessivo pari a circa 10 minuti.

La particolarità consiste nel fatto che la logica utilizzata per la loro movimentazione è basata su un sistema a funi e verricelli, del tipo già impiegato in altre realizzazioni, semplice e collaudata.

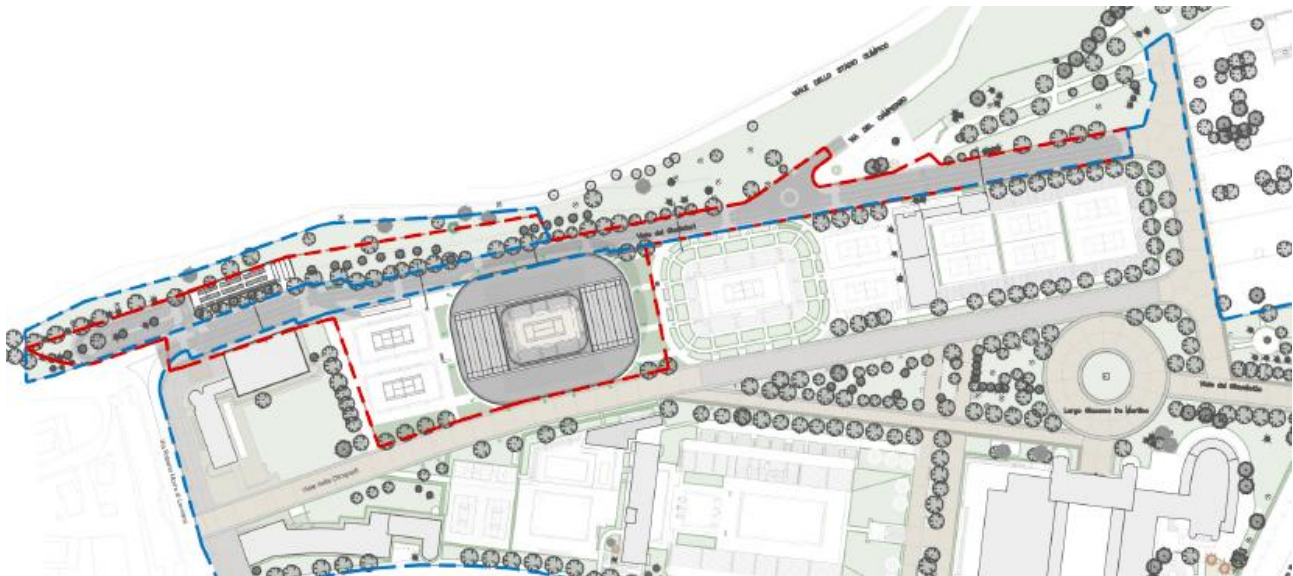
La movimentazione è garantita da due verricelli con doppio avvolgimento traente/frenante (uno per ciascuna via di corsa), posti al di sotto del manto di copertura. Le funi, deviate con appositi rinvii a carrucola, sono fissate al primo ed all'ultimo carrello di ciascun lato di una semi copertura. Il concetto dinamico/strutturale è quello di una serie di carrelli tra loro collegati, e inseriti nell' "Anello" chiuso costituito dalla fune che alternativamente tira o frena. I carrelli sono completati da ruote montate in orizzontale su molle per la ripresa delle spinte orizzontali e ricentraggio, così come di ruote inferiori che vincolano verso l'alto in presenza di depressione.

L'uso della copertura mobile avverrà solo in caso di eventi meteorologici avversi; l'utilizzo standard e prevalente rimarrà outdoor e in questa configurazione non si rende necessario l'uso di alcun impianto di climatizzazione.

L'utilizzo indoor, con chiusura della copertura mobile e attivazione dell'impianto di climatizzazione ai fini igienico sanitari e di comfort termico, deve essere considerato occasionale, non potendo tale configurazione assicurare una climatizzazione integrale e continuativa durante la stagione invernale.

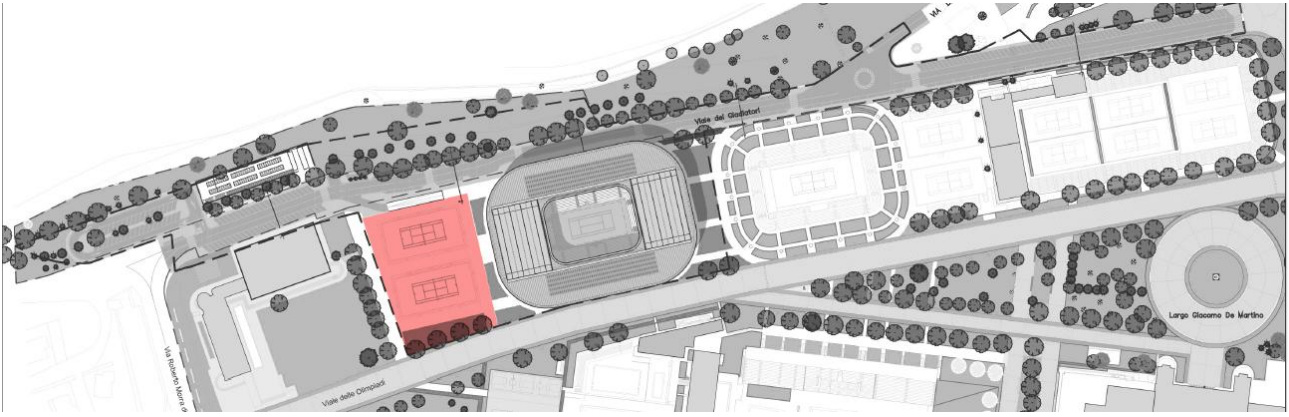


*Al fine di rendere completo e funzionale il progetto, gli interventi non si limitano all'area attuale dello stadio, ma coinvolgono anche gli spazi circostanti.
Nella seguente planimetria si rappresenta in rosso il perimetro di intervento che coinvolge le aree limitrofe: Campi da tennis, Settori A6e A8, Viale dei Gladiatori.*



Campi da tennis

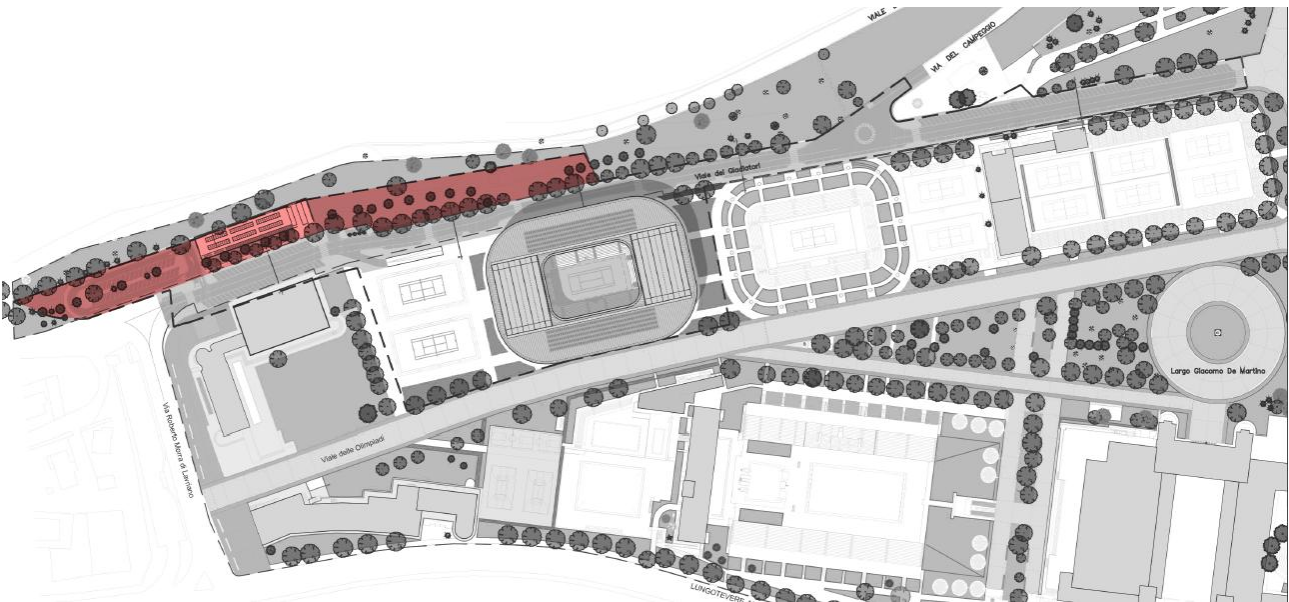
Anche l'area dei campi da tennis è coinvolta nella trasformazione. Al fine di raggiungere i nuovi locali tecnici posti nei sotterranei dello stadio, il progetto prevede una rampa di accesso, che va a sovrapporsi alla zona in cui è prevista la ricollocazione, in forma semi-ipogea, dei tre campi. La soluzione è stata quindi riprogettata inserendo solo due campi, mantenendo comunque la stessa configurazione ribassata e, soprattutto, con la volontà di ricreare coerenza con l'assetto dei campi in terra rossa dell'"asse della terra".



Settori A8 e A6

La nuova configurazione dello stadio — più capiente e, all’occorrenza, coperto — richiede infatti ulteriori spazi tecnici e logistici. A tal fine, i due settori noti come “settore A8” e “settore A6”, situati a sud-ovest del complesso, per la loro vicinanza al Centrale e per la loro posizione, risultano i più adatti ad accogliere i nuovi servizi senza intaccare zone tutelate da vincoli monumentali.

Attualmente i suddetti settori sono occupati dal cantiere relativo alla deviazione del collettore alto della Farnesina - DM 264/2011 Municipi XVII-XX (oggi I-XV) del Dipartimento sviluppo infrastrutture e manutenzione urbana, intervento per il quale è prevista la riconsegna delle aree a marzo del 2026.



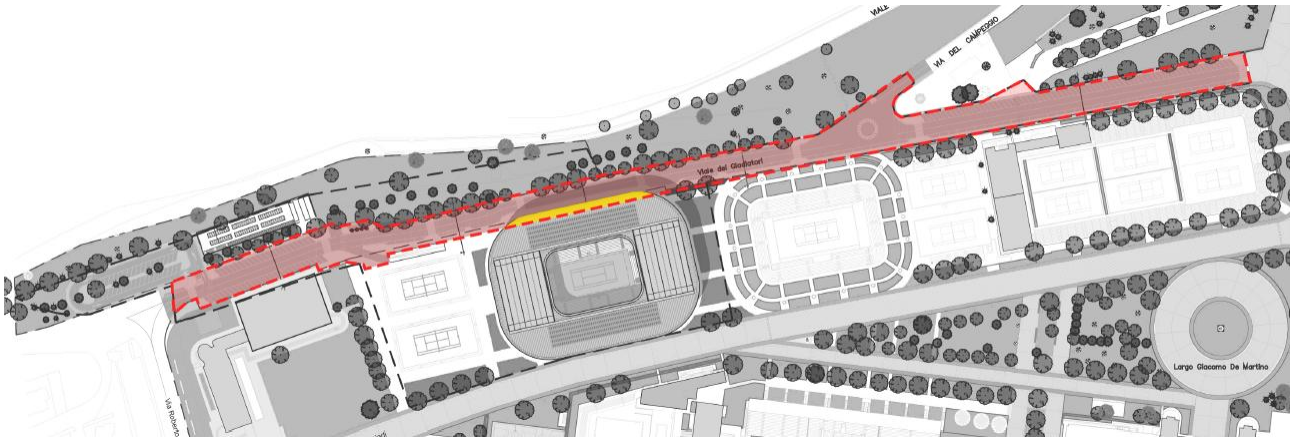
Viale dei Gladiatori

L’ampliamento delle tribune, la definizione completa dell’architettura dell’impianto e la realizzazione della nuova copertura comportano un allargamento della sua proiezione a terra di circa 5 metri.

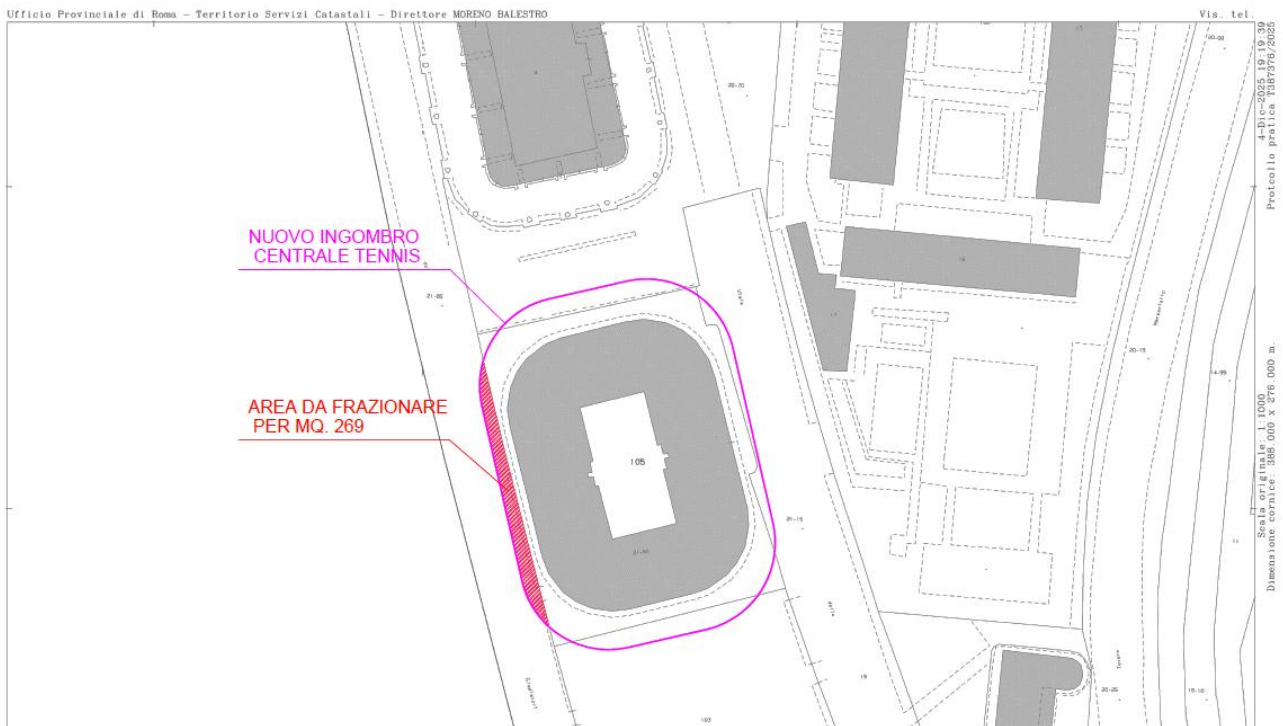
Questa espansione interessa anche una parte dell’attuale sede stradale comunale di Viale dei Gladiatori e, in considerazione dell’ampliamento e della maggior capienza e maggior afflusso di utenti previsto, si è ritenuta imprescindibile l’annessione di tutto o almeno di parte del Viale alla progettazione dello Stadio.

Tale inclusione progettuale necessita di apposito assenso da parte di Roma Capitale preordinato al futuro assetto proprietario e/o di gestione, secondo le modalità che saranno di concerto stabilite tra gli Enti interessati, di tutto o parte della sede stradale suddetta.

Nello specifico gli interventi sono finalizzati a un riordino dei parcheggi e marciapiedi, al fine di garantire un più elevato livello di sicurezza per i pedoni e una migliore fruibilità degli spazi pubblici.



Il seguente schema rappresenta con sovrapposizione catastale la porzione di Centrale che ricade in particella non in usufrutto a sport e salute ma di proprietà del Comune:



6. INQUADRAMENTO TERRITORIALE URBANISTICO E VINCOLISTICO

Così come meglio graficizzato nell'Elaborato "UR_AL_002 Estratto di PRG Vigente", il progetto in oggetto si compone di due diverse perimetrazioni:

- Perimetro Intervento autorizzato con Conferenza dei Servizi n.713/2023, relativo a "Lavori di sistemazione monumentale e paesaggistica del Parco del Foro Italico", conclusasi positivamente con Determinazione Motivata del 10/11/2023, individuato con linea continua di colore blu;
- Perimetro di Variante, individuato con linea continua di colore rosso, il quale comprende al suo interno sia aree per le quali è prevista una modifica della destinazione/classificazione del PRG vigente, sia aree per le quali tale destinazione/classificazione risulta confermata.

Sotto il profilo architettonico, il progetto in oggetto e gli interventi relativi agli spazi aperti vengono individuati nella seguente perimetrazione: Perimetro Intervento di riqualificazione "Centrale del Foro Italico". Tale perimetro viene individuato esclusivamente negli elaborati architettonici.

Nello specifico, gli interventi previsti all'interno del Perimetro di Variante al PRG riguardano sia il Campo Centrale del Foro Italico che gli spazi esterni limitrofi. Relativamente al Campo Centrale del Foro Italico le opere prevedono la

realizzazione di una nuova copertura, in parte mobile, con un incremento dei posti a sedere per raggiungere una capienza complessiva di circa 12.410 posti (1.850 in più rispetto all'attuale capienza pari a 10.560 unità), mentre relativamente alle aree esterne l'intervento si configura come riqualificazione e messa a norma della viabilità esistente. L'impianto stradale proposto, infatti, consta di una diversa articolazione degli spazi già pavimentati tra il pendio di Monte Mario e la recinzione delle strutture del tennis. Inoltre, all'altezza di Via Morra di Lavriano viene proposta un'area attrezzata fuori sede stradale con sosta a spina.

Piano regolatore generale – PRG

Nel Piano Regolatore Generale vigente, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.18/2008 e successivo disegno definitivo di cui alla Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina n.48/2016, nell'elaborato prescrittivo Sistemi e Regole 1: 5.000, al foglio 10-III, le aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG ricadono all'interno della Città Storica del Sistema insediativo e, precisamente, in:

- "Edifici e complessi speciali – Capisaldi architettonici e urbani", in corrispondenza dell'attuale Campo Centrale del Foro Italico, dello Stadio Pietrangeli, dei campi da tennis a cielo aperto e di Viale dei Gladiatori;
- "Spazi aperti – Spazi verdi confermati dal costruito", in corrispondenza della particella 245;
- "Spazi aperti – Spazi prevalentemente attrezzati per attività sportive e del tempo libero", in corrispondenza dell'attuale Campo Centrale del Foro Italico, dello Stadio Pietrangeli e dei campi da tennis a cielo aperto.

Inoltre, tali aree ricadono anche all'interno dei Servizi e delle Infrastrutture per la mobilità del Sistema dei Servizi e delle infrastrutture e, precisamente, in:

- "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale", in corrispondenza dell'attuale Campo Centrale del Foro Italico, dello Stadio Pietrangeli e dei campi da tennis a cielo aperto;
- "Strade", in corrispondenza di Viale dei Gladiatori.

Nell'elaborato prescrittivo Rete Ecologica, al foglio 10, le aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG risultano inserite all'interno della Strutture della Rete Ecologica e, precisamente in:

- "Componente primaria (A)", in corrispondenza della particella 245;
- "Componente di completamento (C)", in corrispondenza dell'attuale Campo Centrale del Foro Italico, dello Stadio Pietrangeli, dei campi da tennis a cielo aperto e di Viale dei Gladiatori.
- Inoltre, tali aree risultano anche inserite nelle seguenti Componenti della Rete Ecologica:
- "Sistema Ambientale – Acque – Reticolo idrografico principale", corrispondente alla fascia di rispetto del Fiume Tevere;
- "Sistema Insediativo – Città Storica – Spazi aperti", in corrispondenza dell'attuale Campo Centrale del Foro Italico, dello Stadio Pietrangeli e dei campi da tennis a cielo aperto;
- "Territori boscati e ambienti semi-naturali – Boschi", in corrispondenza della parte terminale di Viale dei Gladiatori.

Nell'elaborato gestionale Carta per la Qualità, così come da recente aggiornamento di cui alla Deliberazione di Assemblea Capitolina n.60/2024, al foglio G1.a-b-c, le aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG risultano segnalate tra gli Edifici con tipologia edilizia speciale e, precisamente in:

- "Edifici ad impianto nodale – AS edificio per attività e manifestazioni sportive", afferente allo Stadio Pietrangeli, con relativa "Pertinenza";
- "Edifici ad impianto singolare", afferente alla Palestra del Foro Italico;
- Inoltre, tali aree risultano anche segnalate tra gli Edifici e Complessi edilizi moderni e, precisamente, in:
- "Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale";
- "Opere di rilevante interesse architettonico o urbano".

Piano territoriale paesaggistico regionale – PTPR

Nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale del Lazio n.5/2021, nella Tavola A24 relativa ai Sistemi e Ambiti del Paesaggio, la maggior parte delle aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG ricadono all'interno del Sistema del Paesaggio Insediativo tra i "Parchi, ville e giardini storici".



Inoltre, una minor parte di tali aree ricade all'interno del Sistema del Paesaggio Naturale tra le "Coste marine, lacuali e corsi d'acquale", corrispondente alla fascia di rispetto del Fiume Tevere, e all'interno del Sistema del Paesaggio Insediativo nel "Paesaggio degli insediamenti urbani", in corrispondenza della parte terminale della particella 245.

Nella Tavola B24 relativa ai Beni Paesaggistici, la totalità delle aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG ricade all'interno dell'Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico tra i "lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche".

Inoltre, una minor parte di tali aree ricade all'interno della Ricognizione delle aree tutelate per legge tra la "c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", corrispondente alla fascia di rispetto del Fiume Tevere, e tra la "g) protezione delle aree boscate", in corrispondenza della particella 245.

Nella Tavola C24 relativa ai Beni del patrimonio naturale e culturale, la totalità delle aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG ricade all'interno dei Beni del patrimonio culturali tra i "Beni del patrimonio monumentale, storico e architettonico – areali", tra i "Parchi, giardini e ville storiche" e tra i "Beni areali". Inoltre, sempre in riferimento alla Tavola C24 del PTPR, si evidenziano anche le seguenti segnalazioni:

- "Aree ricreative interne al tessuto urbano", in corrispondenza dell'attuale Campo Centrale del Foro Italico e dei limitrofi campi da tennis (particella 103);
- "Tessuto urbano", in corrispondenza della parte terminale della particella 245;
- "Beni puntuali – Fascia di rispetto 100 mt", corrispondente alla fascia di rispetto della Palestra del Foro Italico lungo Viale dei Gladiatori.

Nella Tavola D24 relativa alle Proposte comunali di modifiche dei PTP vigenti, le aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG non risultano segnalate.

Aspetti paesaggistici e ambientali

Così come delineato nel paragrafo precedente, l'area oggetto di intervento di cui alla proposta di Variante al PRG, risulta oggetto dei "Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche", pertanto il progetto di riqualificazione architettonica e funzionale del "Centrale del Tennis", nonché la risistemazione degli spazi esterni lungo Viale dei Gladiatori è soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.lgs. n.42/2004 con procedimento ordinario. Per gli aspetti relativi al contesto paesaggistico e all'inserimento nello stesso del progetto di riqualificazione in oggetto si rimanda agli elaborati di settore, tra i quali la Relazione Paesaggistica.

Tuttavia, si evidenzia che relativamente ai sopraccitati "Lavori di sistemazione Monumentale e Paesaggistica del Parco del Foro Italico" di cui alla CdS n.713/2023 sono stati ottenuti i seguenti Nulla Osta:

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146, comma 7 del D.lgs. n.42/2004 di cui al parere favorevole Regione Lazio – Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica protocollo n.933297 del 28/08/2023;
- Nulla Osta ai sensi dell'art.21, comma 4 del D.lgs. n.42/2004 di cui al parere favorevole del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma protocollo n.52129-P del 24/10/2023.

Relativamente agli aspetti idrogeologici, nel Piano stralcio di Assetto Idrogeologico PAI di cui al Decreto Segretariale n.32/2015, nell'elaborato "Fasce fluviali e zone a rischio", alla Tavola 42, le aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG non risultano segnalate all'interno dei margini di rischio, così come confermato anche nel recente PAI distrettuale idraulico adottato con Deliberazioni della Conferenza istituzionale AuBAC nn.57-58/2025.

Relativamente invece agli aspetti ambientali, nel Piano Territoriale Provinciale Generale PTPG, approvato con Delibera i Consiglio Provinciale n.1/2010, nell'elaborato "Disegno Programmatico di struttura", alla Tavola TP 2, le aree inserite nel Perimetro Intervento "Centrale del Tennis" di Variante al PRG ricadono all'interno del Sistema Insediativo Morfologico, tra le "Direttive di disegno di struttura delle costruzioni insediative urbane complesse ed elementari – Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti", pertanto al di fuori delle Componenti primarie e secondarie delle Rete Ecologica Provinciale.

Inoltre, sempre in riferimento al PTPG, nell'elaborato "Rete Ecologica provinciale, alla Tavola TP 2.1, tali aree ricadono all'interno dell'Unità Territoriale Ambientale (UTA) n.14, corrispondente all'"Unità delle alluvioni della Valle del Tevere", al di fuori delle Componenti primarie e secondarie della Rete, confermando l'individuazione del sopraccitato elaborato TP 2.

Vincolo monumentale

L'area del Parco del Foro Italico, comprensiva dunque anche delle aree di cui alla proposta di Variante al PRG, è sottoposta a vincolo monumentale diretto ai sensi del DM del 31/01/1989, basato sulla precedente Legge n.1089/1939 ed ora disciplinato dall'art.10, comma 1 del D.lgs. n.42/2004

7. LEGITTIMITÀ URBANISTICA E PARAMETRI URBANISTICI

Sotto il profilo paesaggistico i lavori di sistemazione esterna del Parco del Foro Italico risultano legittimamente autorizzati, come detto, con Conferenza dei Servizi n.713/2023. In riferimento al solo Campo Centrale del Foro Italico, si fa presente che in occasione dei Mondiali di Nuoto "Roma 2009" sono stati autorizzati lavori di ristrutturazione previsti dall'art.3 del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 28/09/2005 tra Comune di Roma, Regione Lazio, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e Coni Servizi S.p.A. al fine di recuperare e valorizzare il Foro Italico.

Nello specifico, tali opere sono state autorizzate con primo Provvedimento del Commissario delegato protocollo n.4206/RM2009 del 27/11/2008 e secondo Provvedimento integrativo dello stesso Commissario delegato protocollo n.4454/RM2009.

Calcolo superficie utile lorda

Dal progetto definitivo "Nuovi Tipi" allegato alle autorizzazioni di cui al paragrafo precedente relativo alla ristrutturazione del Campo Centrale del Foro Italico in occasione dei Mondiali di Nuoto "Roma 2009", si evince che la SUL legittima è così ripartita:

SUL Ante Operam - Autorizzata			
Piano	Aree connesse all'attività sportiva	Servizi complementari	Totale
Piano Interrato	2.138 mq	609 mq	2.747 mq
Piano Terra	643 mq	896 mq	1.539 mq
Piano Primo	128 mq	1.086 mq	1.214 mq
Totale	2.909 mq	2.591 mq	5.500 mq

Tuttavia, così come meglio graficizzato nell'Elaborato "UR_PL_020 Schemi di calcolo SUL: stato Ante Operam" lo stato di fatto del Campo Centrale del Foro Italico consta di una SUL effettivamente realizzata e di una SUL non realizzata a causa della presenza di un collettore al piano interrato, così ripartita:

SUL Ante Operam - Stato di fatto			
Piano	SUL realizzata	SUL non realizzata	Totale
Piano Interrato	2.315,31 mq	298,17 mq	2.613,48 mq
Piano Terra	1.591,01 mq	-	1.591,01 mq
Piano Primo	1.295,51 mq	-	1.295,51 mq
Totale	5.201,83 mq	298,17 mq	5.500 mq

Relativamente, invece, alle quantità afferenti al progetto di riqualificazione architettonica e funzionale oggetto della presente relazione, nell'Elaborato "UR_PL_021 Schemi di calcolo SUL: progetto Post Operam" si evince che la SUL Post Operam è pari alla SUL Ante Operam ed è così ripartita:

SUL Post Operam	
Piano	SUL
Piano Interrato	2.058,39 mq
Piano Terra	1.343,90 mq
Piano Primo	1.464,04 mq
Piano Secondo	352,47 mq
Totale	5.201,83 mq

Verifica degli standard urbanistici

In riferimento al solo intervento di riqualificazione architettonica e funzionale del Campo Centrale del Foro Italico si specifica che il progetto, così come dimostrato nel paragrafo precedente, non prevede aumenti di SUL, cambi di destinazione d'uso o diversi carichi urbanistici. Pertanto, non risulta necessario reperire o monetizzare ulteriori superfici afferenti alla dotazione minima di standard urbanistici relativi al verde pubblico.

Per quanto invece attiene i parcheggi pubblici e privati di uso pubblico la Giunta Nazionale del CONI (ora Sport e Salute) ha approvato, con Deliberazione n.149 del 06/05/2008, le Norme CONI per l'impiantistica sportiva. Tali norme hanno lo scopo di "individuare livelli minimi qualitativi e quantitativi da rispettare nella realizzazione di nuovi impianti sportivi, ovvero nella ristrutturazione di quelli esistenti, al fine di garantire idonei livelli di funzionalità, igiene, sicurezza, nonché quale metro di riferimento per la verifica della qualità degli impianti sportivi realizzati".

L'articolo 6.3 "aree di sosta" stabilisce che "L'impianto sportivo dovrà essere dotato di idonee aree da destinare a parcheggio dei mezzi di trasporto dei diversi utenti ... A tal fine dovrà essere effettuato uno studio delle modalità di accesso ed esodo dall'impianto sportivo da parte dei diversi utenti, valutando il numero di coloro che raggiungono e lasciano l'impianto: direttamente a piedi senza l'ausilio di mezzi pubblici; con l'ausilio di mezzi pubblici; mediante mezzi di trasporto collettivo organizzato (autopullman); mediante mezzi di trasporto individuale (cicli, motocicli, autovetture)". Secondo la normativa CONI, che non applica una distinzione tra parcheggi pubblici e parcheggi privati, è quindi propedeutico uno studio trasportistico sulla ripartizione modale degli utenti per arrivare ad un coerente dimensionamento delle aree a parcheggio,

In aggiunta, sempre secondo l'articolo 6.3, "le aree di sosta per gli spettatori, gli utenti sportivi e per il personale addetto, saranno di massima dimensionate in base alle seguenti utilizzazioni e superfici convenzionali, comprensive degli spazi di manovra: cicli e motocicli n. 1 utente 3 mq; autovetture n. 3 utenti 20 mq; autopullman n. 60 utenti 50 mq".

Allo stato attuale, coincidente col progetto di ristrutturazione del "Centrale del Foro Italico" in occasione dei Mondiali di Nuoto "Roma 2009" e gli Internazionali del Tennis del 2010, a fronte di una SUL pari a 5.500 mq e di una capienza pari a 10.560 spettatori si hanno le seguenti dotazioni minime calcolati ai sensi degli artt.7 e 8 delle NTA del PRG vigente e ai sensi del punto 6.3 delle Norme CONI n.149/2008:

Dotazione minima parcheggi pubblici e privati artt.7 e 8 NTA						
Destinazione d'uso		SUL	Parcheggi pubblici		Parcheggi privati	
STADIO	Servizi – Attrezzature collettive per lo sport (CU/a)	5.500 mq	1,5 x SUL	8.250	0,2 x SUL	1.100
			8.250 mq		1.100 mq	
Totale		5.500 mq	9.350 mq			

Dotazione minima parcheggi pubblici e privati Norme Coni						
	Tipologia mezzi	Numero utenti totali	Utenti per mezzo	Numero mezzi (NM)	Aree di sosta (mq)	
					Area per veicolo	Area totale
STADIO	Cicli/motocicli	3.696	1	3.696	3×NM	11.088 mq
	Autovetture	3.696	3	1.232	20×NM	24.640 mq
	Trasporto pubblico	3.168	-	-	-	-
Totale		10.560	-	-	35.728 mq	

Si fa presente che relativamente alla ripartizione modale afferente al punto 6.3 delle Norme CONI n.149/2008 sono state utilizzate le seguenti percentuali:

- Cicli/motocicli | 35% degli utenti totali;
- Autovetture | 35% degli utenti totali;
- Trasporto pubblico | 30% degli utenti totali.

Dall'analisi sopra delineata emerge che la dotazione minima più impattante è quella calcolata ai sensi delle Norme CONI, per la quale si verifica il dimensionamento secondo l'ipotesi di reperimento con parcheggi situati nel raggio di 500 m, ai sensi dell'art.7, comma 4 del PRG vigente – che non risulta modificato nelle nuove NTA adottate – per il quale "per gli interventi ricadenti all'interno del Municipio I, i parcheggi privati possono essere reperiti nell'ambito dell'intera Città Storica, senza vincolo di distanza, ma con esclusione delle componenti di cui agli articoli 39 (ville storiche) e 41 (Edifici speciali isolati di interesse storico, architettonico e monumentale (C4))":



- Parcheggi di proprietà Sport e Salute = 15.755 mq;
- Parcheggi in usufrutto Sport e Salute = 27.233 mq;
- Totale parcheggi = 42.988 mq > 35.728 mq

Relativamente, invece, al nuovo progetto di ristrutturazione del Campo Centrale del Foro Italico, di cui alla presente Relazione, l'intervento comprende l'incremento dei posti a sedere per raggiungere una capienza complessiva di circa 12.410 posti (1.850 in più rispetto all'attuale capienza pari a 10.560 unità), senza ampliamenti di SUL. Pertanto, occorre calcolare la dotazione minima dei parcheggi pubblici e privati aggiuntivi rispetto al solo aumento degli utenti (in quanto a parità di SUL la verifica ai sensi degli artt. 7 e 8 delle NTA è resa come al punto precedente), applicando il punto 6.3 Norme CONI n.149/2008 e la medesima ripartizione modale dei punti precedenti:

Dotazione minima parcheggi pubblici e privati Norme Coni						
Funzione	Tipologia mezzi	Numero utenti totali	Utenti per mezzo	Numero mezzi (NM)	Aree di sosta (mq)	
					Area per veicolo	Area totale
STADIO	Cicli/motocicli	4.345	1	4.345	3×NM	13.035 mq
	Autovetture	4.345	3	1.450	20×NM	29.000 mq
	Trasporto pubblico	3.720	-	-	-	-
Totale		12.410	-	-		42.035 mq

Rispetto alla sopra delineata dotazione minima, si prevede il reperimento dell'intera dotazione di parcheggi (progetto di ristrutturazione per i Mondiali di Nuoto 2009 e nuovo progetto di ristrutturazione e ampliamento) nelle seguenti aree nell'ambito dei 500 m, così come così come meglio graficizzato negli Elaborati "UR_AL_007 Variante di PRG vigente: Sistemi e Regole" e "UR_AL_012 Variante di PRG vigente su CTRN: Sistemi e Regole":

- Parcheggi di proprietà Sport e Salute = 18.055 mq, di cui 2.300 relativi al nuovo parcheggio a raso tra Viale dei Gladiatori/Via Roberto Morra;
- Parcheggio in usufrutto Sport e Salute = 29.674 mq, di cui 2.441 mq relativi alla nuova dotazione lungo Viale dei Gladiatori;
- Totale parcheggi = 47.729 mq > 42.035 mq.

Ulteriormente, si delinea di seguito una diversa ripartizione modale, migliorativa rispetto alla precedente, tenendo conto anche della futura realizzazione del prolungamento della linea metropolitana Linea C fino alla stazione della Farnesina. Per tale scenario aggiuntivo è stata condotta un'analisi della domanda di spostamento negli scenari del PUMS della Città Metropolitana di Roma Capitale — scenario Piano vs scenario Attuale — riferita alle sole aree limitrofe al Foro Italico. L'analisi evidenzia che, a seguito della realizzazione delle infrastrutture di trasporto ad alta capacità — quali il sopracitato prolungamento, la nuova linea tramviaria tra Piazza Mancini e Vigna Clara e il tram aggiuntivo tra via Barletta e l'Auditorium Parco della Musica — gli spostamenti effettuati con il trasporto rapido di massa risultano in media aumentati dell'8,5%, con una corrispondente riduzione della quota modale attribuibile all'auto privata.

Rimodulando le percentuali sulla base dell'analisi condotta si avrebbe la seguente dotazione minima dei parcheggi pubblici e privati:

Dotazione minima parcheggi pubblici e privati Norme Coni						
Funzione	Tipologia mezzi	Numero utenti totali	Utenti per mezzo	Numero mezzi (NM)	Aree di sosta (mq)	
					Area per veicolo	Area totale
STADIO	Cicli/motocicli	3.816	1	3.816	3×NM	11.448 mq
	Autovetture	3.816	3	1.272	20×NM	25.440 mq
	Trasporto pubblico	4.778	-	-	-	-
Totale		12.410	-	-		36.888 mq

Pertanto, confermando lo schema di cui al punto precedente si avrebbe un reperimento totale dei parcheggi pari a 47.729 mq, superiore alla dotazione minima pari a 36.888 mq.

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-*bis* della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, e dal D.P.R 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 44394 del 22/12/2025, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, come integrato dall'art.10 comma 4 del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, ha convocato la 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento; Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;
 - Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana;
 - Regione Lazio – Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica – Area Autorità idraulica regionale;
 - Città metropolitana di Roma Capitale– Dipartimento IV;
 - Roma Capitale - Dipartimento Programmazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale – U.O. Piano Regolatore;
 - Roma Capitale - Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti;
 - Roma Capitale – Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Area Pianificazione e Gestione rischio idraulico;
 - Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma;
 - ASL Roma 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili
 - Agenzia del Demanio – Direzione Roma Capitale;
 - ACEA ATO2 S.p.A.;
 - Areti S.p.A.;
 - SNAM Rete Gas S.p.A.;
 - Italgas S.p.A.;
 - FiberCop S.p.A.
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 20 del Dlgs n. 36 del 2023 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Roma Capitale - Dipartimento Programmazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale - U.O. Piano Regolatore, che con nota n. QF/2025/0137808 del 30/12/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 44940, ha preso atto del procedimento avviato ai sensi

dell'art. 2 del DPR 383/1994, rimanendo in attesa dell'eventuale richiesta di partecipazione al procedimento, previa deliberazione dell'Assemblea Capitolina, nei casi previsti dall'art. 3 della stessa norma.

- FiberCop S.p.A. – FOL Roma, che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 6 del 02/01/2026, ha comunicato di non avere *“nulla da eccepire all'approvazione dell'intervento, a condizione che venga preservata la continuità del servizio”* e ha inviato contestualmente le planimetrie dei propri sottoservizi di rete interessanti l'area di progetto.
- SNAM Rete Gas S.p.A. – Centro di Guidonia, che con nota n. 2 del 07/01/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 232 del 08/01/2026, ha comunicato che le opere *“non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società”*.
- Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area Urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, che con nota n. 65921 del 22/01/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 2241 del 23/01/2026 *“accertata la non conformità al vigente PRG ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994”* ha ritenuto *“di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto in variante urbanistica con adeguamento della classificazione e con destinazioni, indici e parametri di progetto, ai sensi dell'art.3 del DPR. 383/1994”*; ha espresso *“altresì in merito agli aspetti paesaggistici parere favorevole ai sensi dell'art.146 co.7 e dell'art.147 del D.lgs 42/2004 ritenendo ammissibile l'applicazione della deroga ai sensi dell'art.12 delle Norme del PTPR”*.
- Questo Ufficio, preso atto dell'esito negativo dell'accertamento di conformità urbanistica comunicato dalla Regione, con nota n. 2531 del 26/01/2026 ha invitato Roma Capitale *“a partecipare, previa deliberazione degli organi rappresentativi come previsto dall'art. 3 del D.P.R. 383/94, alla Conferenza di Servizi”*; con successiva nota n. 5995 del 20/02/2026 ha trasmesso al Dipartimento Programmazione Urbanistica di Roma Capitale ha trasmesso i pareri fino allora acquisiti.
- Areti S.p.A. – Pianificazione e Sviluppo Rete, che con nota n. 9478 del 28/01/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 2906, ha rilasciato *“parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto, a condizione che sia salvaguardato l'esercizio della rete elettrica”*, indicando le modalità operative per la valutazione delle potenziali interferenze con la rete MT e BT su via dei Gladiatori.
- Città metropolitana di Roma capitale – Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio – Servizio 1 Pianificazione territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG, che con nota n. 19925 del 28/01/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 2908, ha ritenuto che, *“l'intervento in oggetto non risulti in contrasto con le direttive e prescrizioni del PTPG”*.
- Regione Lazio - Direzione regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del Territorio e Autorità idraulica, Demanio e Patrimonio – Area Autorità Idraulica Regionale, che con nota n. 93185 del 29/01/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 3167, non ha rilevato *“la necessità dell'espressione del proprio parere di competenza”*.
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale – Area Pianificazione e Gestione rischio idraulico, che con nota n. 1290 del 30/01/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 3300, ha ritenuto *“che la proposta progettuale di che trattasi sia compatibile con l'assetto previsto dagli atti di pianificazione”* di competenza.
- Roma Capitale - Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative - Direzione Acquisizioni Consegne e Conservatoria – Ufficio Accertamenti Patrimoniali, che con nota n. QC/2026/0007691 del 04/02/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 3915, ha rilasciato *“nulla osta patrimoniale relativo all'area di intervento, individuata quale porzione di 269 mq del sedime stradale di viale dei Gladiatori”*.
- Agenzia del Demanio – Direzione Roma Capitale, che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 3930 del 04/02/2026 ha espresso parere favorevole sul progetto, rinviando, *“per quanto concerne la messa a disposizione delle aree di Viale dei Gladiatori ai fini dell'intervento, alla*

definizione delle successive intese tra le Amministrazioni interessate, per individuare le modalità amministrative e patrimoniali più idonee e i futuri assetti gestionali della sede stradale”.

- Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, che con nota n. 6585-P del 04/02/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 4089 del 05/02/2026 ha espresso *“parere favorevole ai sensi dell’art.146 del Codice”* e ha autorizzato *“ai sensi dell’art.21, comma 4, del Codice il progetto di assenso, ai sensi dell’art.146, al progetto”* con le prescrizioni paesaggistiche, architettoniche e archeologiche elencate dettagliatamente nel parere stesso, specificando che *“in generale dovrà essere sottoposto ad approvazione della Scrivente il progetto esecutivo degli interventi”*.
- Roma Capitale - Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti – Direzione, che con nota n. QG/5754 del 05/02/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 4188 del 06/02/2026, sulla base degli allegati contributi tecnici delle Direzioni competenti del Dipartimento (Direzione Tramvie prot. QG/2026/3416; Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità Sostenibile prot. QG/2026/3688; Direzione Trasporto Pubblico Locale prot. QG/2026/4072; Direzione Sosta e Accessibilità prot. QG/2026/4328; Direzione Innovazione e Sostenibilità prot. QG/2026/4887; Direzione Infrastrutture prot. QG/2026/5737), ha espresso *“parere favorevole all’intervento in parola segnalando al contempo le osservazioni e prescrizioni riportate nei pareri allegati”*.
- Areti S.p.A. – Unità Illuminazione Pubblica, che con nota n. 12804 del 05/02/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 4181 del 06/02/2026, avendo rilevato *“che le opere previste nelle aree limitrofe all’impianto sportivo comportino interferenze con le infrastrutture e gli impianti gestiti da questa società”* ha espresso *“parere di massima favorevole alla realizzazione dell’opera in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni”* dettagliatamente elencate nel parere stesso.
- Roma Capitale – Municipio Roma I Centro – Direzione Tecnica, con nota n. CA/22991 del 10/02/2026 registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 4578 del 11/02/2026, e Municipio Roma XV – Direzione Tecnica, con nota n. CO/18609 del 23/02/2026 registrata in pari data al ns. protocollo con n. 6110, hanno richiesto l’invio della convocazione della Conferenza di servizi in oggetto.
Questo Ufficio, con nota n. 7174 del 02/03/2026, ha riscontrato le note sopracitate, comunicando di aver invitato Roma Capitale a partecipare alla Conferenza di servizi previa deliberazione degli organi rappresentativi ai sensi dell’art.3 del DPR 383/1994, trasmettendo al Dipartimento di Programmazione Urbanistica la documentazione progettuale e istruttoria e che *“sarà pertanto il Dipartimento stesso a valutare eventuali altre competenze all’interno di Roma Capitale”*.
- ASL Roma 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità e Acque Potabili, che con nota n. 39241 del 20/02/2026, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 5976, ha espresso parere igienico-sanitario favorevole alle condizioni dettagliatamente elencate nel parere stesso.
- L’Amministrazione proponente, con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 13697 del 16/04/2026, ha trasmesso le seguenti note: Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigli del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Lazio, che con nota n. 5884 del 11/03/2026 ha concesso la deroga richiesta ai disposti del DM 18/03/1996 a condizione della realizzazione delle misure tecniche compensative e delle prescrizioni dettagliatamente elencate nella nota stessa; Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigli del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Comando Vigili del Fuoco Roma – Ufficio Prevenzione Incendi Polo Centrale, che con nota n. 35530 del 03/04/2026, vista la deroga concessa dalla Direzione Regionale, ha comunicato che *“il progetto è conforme alla normativa e ai criteri tecnici di prevenzione incendi”* alle condizioni ulteriori indicate nella nota stessa.
- Roma Capitale - Dipartimento Programmazione Urbanistica - Direzione Pianificazione Generale - U.O. Piano Regolatore, che con nota n. QF/2026/0014143 del 06/05/2026, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 16434 del 07/05/2026, ha comunicato che la Deliberazione di Assemblea Capitolina n.75 sull’argomento in oggetto è stata posta in pubblicazione all’Albo Pretorio a decorrere dal 5 maggio 2026.

L'Assemblea Capitolina, con Deliberazione n.75 del 23 aprile 2026, ha espresso “assenso alla localizzazione dell'intervento” in oggetto “in variante al Piano Regolatore Generale vigente ai sensi dell'articolo 3 del DPR 383/1994”, subordinando l'efficacia della variante al recepimento delle prescrizioni e condizioni contenute nei pareri resi dagli Uffici e dagli Enti coinvolti nella Conferenza di servizi.

CONSIDERATO CHE

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i propositi adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica *de quo* è stato sostanzialmente posto all'esame della Conferenza per l'espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza, **ADOTTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto di fattibilità tecnica ed economica concernente i lavori relativi alla “**Riqualficazione architettonica–funzionale dell'impianto sportivo denominato Centrale del Foro Italico in Roma**”, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”; preso atto dell'esito negativo all'accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale ex art.2 del D.P.R. 383/1994 da parte della Regione Lazio; preso atto altresì del parere favorevole della Regione Lazio e dell'assenso dell'Assemblea Capitolina alla localizzazione dell'intervento in variante al Piano Regolatore Generale vigente ai sensi dell'art. 3 del medesimo DPR 383/1994, **DICHIARA PERFEZIONATA L'INTESA** per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La determinazione in parola, non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace



sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*bis*, comma 5, e dell'art. art. 14-*quater*, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente "considerato".

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il presente provvedimento viene pubblicato in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Dott. Arch. Demetrio Beatino

